



Settima Edizione - febbraio 2021

*"E quindi
uscimmo
A riveder le
stelle"*



Emiliana Cesola

È passato un po' di tempo da quando la redazione di EdicolaMozart ha mandato in pubblicazione il suo ultimo numero. Sono passati mesi in cui la nostra scuola, come tutte le scuole d'Italia e del mondo, ha dovuto affrontare una dura prova di resistenza: proteggere e custodire giovanissimi sorrisi, nonostante fossero coperti da un tessuto di paure, incertezze e solitudini. Abbiamo dovuto reinventare il nostro lavoro di redazione, un tempo occasione di incontro tra alunni di diverse classi, un tempo parentesi temporale di piccole manine che digitavano sui pc della scuola i loro primi articoli di giornale. Le riunioni on line di redazione sono però ancora un modo per comprendere, discutere, condividere pensieri critici su eventi del nostro quotidiano e del mondo: e da queste sono nati gli articoli che leggerete in questo numero realizzato da tanti nuovi redattori che per la prima volta si sono cimentati in una sfida di ricerca e di scrittura; essa maturerà man mano in testi sempre più approfonditi, ripagandoli di tante ore di lavoro collettivo e personale che hanno scelto di dedicare a questa attività. Tra le tante difficoltà di un anno così singolare, quello che più conta per noi docenti coinvolti nel progetto di Edicola Mozart è che questa esperienza sia formativa ed inclusiva, un percorso di crescita personale, lessicale e critica, piuttosto che una mera esibizione di performances di scrittura. Ogni alunno/a avrà i suoi tempi per esprimere le sue potenzialità, così come avrà la possibilità di appassionarsi ad argomenti da declinare in "un pezzo" da pubblicare. L'Inclusione è e rimarrà il principio cardine per il quale abbiamo scelto di realizzare questo giornale d'Istituto, in piena armonia con la filosofia della nostra scuola: impegnarsi ed investire tempo e risorse umane e professionali affinché l'offerta formativa possa accarezzare sempre di più le peculiarità dei nostri piccoli, fornendo loro un ventaglio di opportunità grazie alle quali si sentano sempre valorizzati e sostenuti in quel dolce naufragio che rappresenta la quotidianità scolastica. Incontri interculturali, alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri, laboratori logico-matematici, linguistici e artistici, giornate di colori e allegria come quella della Diversità che ha invaso di calzini spaiati i nostri plessi...

la Mozart vuole essere questo: un Laboratorio di idee in cui l'Inclusione diventi il valore fondante, la via maestra su cui percorrere quotidianamente un cammino di crescita e

SOMMARIO

EDICOLA INFANZIA

Coloriamo la nostra scuola di gioia	2
I Calzini spaiati	3
Una giornata per educare all'inclusione	3

EDICOLA PRIMARIA

W le mascherine di carnevale.....	4
Carnevale al tempo del covid	4
Noi e la scuola	5
In classe con la Prof	5
Mozart on air	5
Angolo letterario	6
Ritrovamenti Pompei.....	6
La tecnologia incontra l'arte.....	6
Musica.....	6
Io e il mondo	7
Ai tempi del covid.....	7
Difendiamo l'acqua	7
Anne Frank	8
Giornata della memoria	8
I Calzini spaiati	8
Tutti uguali tutti diversi	8
Gli animali non sono diversi da noi	9
Animali virtuali al circo	9
Rapporto speciale tra bambini e animali	9
I botti di capodanno? No grazie	10
Premio Pola, addio!	10
Favole in musica	11
Pierino e il lupo	11
La mia avventura nella scuola primaria	11
Gli orti in affitto	12
Io ed i miei 5 anni alla scuola Mozart	12
Un anno insieme	12
Pensieri, ricordi ed emozioni	13

EDICOLA SECONDARIA

Angolo letterario	14
Noi e la scuola	15
I calzini spaiati	15
Un tuffo nella diversità	15
Mozart Fashion Week 2020	16
Noi e il mondo.....	16
10 febbraio 1943.....	16
Agenda 2030.....	17
Smartphon e incidenti stradali	17
La giornata universale del bambino	17
Testimoni del passato, testimoni di noi	17
Gli orti in affitto	18
i Queen	18
Mozart in cucina.....	19/20
Lo sport ai tempi del covid	20

condivisione, senza dimenticare di tenderci la mano quando le paure o la rabbia sembrano prendere il sopravvento.

Gli insegnamenti più belli del mio percorso professionale non li ho impartiti, ma li ho ricevuti confrontandomi con quei dirigenti e colleghi, collaboratori scolastici, personale di segreteria, assistenti educativi e culturali, esperti esterni che entravano ed entrano a scuola con gli occhi di chi crede davvero nei miracoli che essa può accogliere. Questi miracoli non ci dispensano certo dagli errori, ma li trasformano in una sorta di opportunità epifaniche, in un curriculum vitae che non tiene conto solo di titoli, ma anche dell'esperire del cuore, dei benefici della passione per il proprio lavoro. Solo così tutti noi "adulti della Scuola" possiamo accedere meritatamente alle lezioni più importanti: quelle che nascono tra i banchi, da L(')ORO. E a LORO non servono divisioni o solitudini evitabili: hanno bisogno di sapere che ci siamo, che quello che diciamo non è lontano da ciò che facciamo. Hanno bisogno di credere che le Parole non sono involucri, ma il preludio di quelle azioni con cui li aiuteremo ad abitare il Mondo.

Annalisa

COLORIAMO LA NOSTRA SCUOLA DI GIOIA

Nell'ambito del progetto "Insieme con argilla" i nostri alunni sono stati avviati a diverse attività per rendere la nostra scuola ancora più bella!

Un Murales per la Settimana della poesia (edizione 2020, con un po' di ritardo causa Covid!), è questo il lavoro a cui insegnanti e bambini del plesso di Via Salorno, si sono dedicati in collaborazione con la commissione Arte e Creatività. L'insegnante Francesca Esposito, responsabile del progetto, ci ha aperto le porte del laboratorio di ceramica, dandoci l'opportunità di imparare la lavorazione di questo materiale versatile e di produrre gli splendidi manufatti che continueranno ad abbellire il nostro plesso. La scelta della riproduzione degli alberi è scaturita dal significato simbolico che ha questa pianta, il legame tra cielo e terra, che unitamente all'idea di percorso e speranza, rappresenta l'elemento idoneo a raffigurare il momento storico vissuto e il cammino fatto dai bambini della scuola dell'Infanzia.



I bambini dell'infanzia grazie ai loro genitori e famiglie hanno seguito i suggerimenti delle docenti così hanno trascorso del tempo realizzando delle meraviglie passando dalla manipolazione alla riflessione e dalla rappresentazione alla drammatizzazione.

Scuola dell'infanzia
Legami educativi a distanza
"LEAD"



I CALZINI SPAIATI

UNA GIORNATA PER EDUCARE ALL'INCLUSIONE



Oggi, 5 febbraio, i bambini della Scuola dell'infanzia del plesso di via Salorno, hanno celebrato la Giornata dei calzini spaiati. Si tratta di un'iniziativa che, nata da una scuola del Friuli Venezia Giulia, è diventata già da alcuni anni, un vero e proprio evento nazionale. L'obiettivo è quello di dare vita ad un allenamento di inclusione, ricordando che la diversità non è che una parte della normalità.

Il messaggio che arriva da questa iniziativa è che colore, tessuto, dimensione, fantasia del calzino, non ne cambiano la natura, il calzino rimane tale, anche se diverso dal suo "compagno".

Aderire alla Giornata del calzino spaiato è semplicissimo: basta indossare calzini rigorosamente spaiati!

La mattina di venerdì 5 febbraio, quindi, bambini e insegnanti del plesso di via Salorno, sono arrivati a scuola con i calzini spaiati. Tra stupore e orgoglio, i piccoli alunni, tiravano su i pantaloni, per far vedere ad amici e insegnanti i loro calzini diversi, entusiasti di aver fatto qualcosa di "strano", ma anche incuriositi da quello che li avrebbe aspettati. La nostra giornata è iniziata con la lettura e il commento di un racconto, una storiella per sensibilizzare al tema della diversità e dell'inclusione:

"C'era una volta un vento allegro che amava scombussolare le cose. In particolare gli piacevano moltissimo gli stendini sui balconi. In verità aveva una passione sfrenata per gli stendini con appesi i calzini colorati. Calzini rossi, gialli, verdi, a pois, a rombi, con gli orsetti con le rane, con le stelle, con un buco... Quando vedeva tutti quei calzini impazziva dalla gioia e con un turbinio li faceva svolazzare di qua e di là. Gli piaceva spaiare i calzini e avvicinare poi le righe alle stelle, le rane ai maialini, i pois alle spirali creando una sorta di allegro arcobaleno. Quando ciò succedeva i calzini inizialmente guardavano i nuovi compagni con un po' di timore, con diffidenza...quando mai un pois poteva fare amicizia con una stella, o quando una striscia poteva legare con un gregge di pecorelle? I primi sguardi erano sempre di sospetto, ma presto anche i calzini si accorgevano di quanta allegria creava la loro differenza e di quanto fosse bello avere come amico qualcuno di così diverso da se stessi. Il vento li osservava da lontano e, senza che nessuno potesse vederlo, sorrideva".

Il messaggio conclusivo delle nostre riflessioni è stato che ognuno di noi è diverso e irripetibile, con talenti e peculiarità singolari e sono proprio queste differenze a renderci unici ed eccezionali.

Successivamente abbiamo lavorato alla realizzazione di un braccialetto celebrativo della giornata e alla nostra comunicazione per il territorio, uno striscione con il nostro messaggio e un bucato simbolico per dire ai grandi che nella diversità POSSIAMO ESSERE TUTTI AMICI!

Bambini e insegnanti delle sezioni A, B e C

W LE MASCHERINE... DI CARNEVALE

E' iniziato il carnevale e i bambini della classe 3 A si sono cimentati nella realizzazione di semplici mascherine animalesche. In questo periodo in cui i bimbi, seppur diligentissimi, sentono il peso di dover indossare la mascherina... Abbiamo lanciato il messaggio che se ci proteggiamo ne usciamo e questa sarà l'unica mascherina che potremmo indossare in futuro.

Volevamo condividere con tutti questo momento e augurarvi un carnevale spensierato (per quanto possibile).

Le maestre e i bimbi della 3A scuola primaria.



Carnevale al tempo del Covid PICCOLI CAVALIERI E DAMIGELLE DELLA SOSTENIBILITA'

Alcune quarte utilizzano materiale di riciclo per costruire maschere in tema con il loro percorso storico.

Roma 16 febbraio 2021 l'ultimo giorno di Carnevale, martedì grasso, visto che, a causa del Covid, non si potevano fare le solite feste scolastiche, i bambini delle classi IV A e IV D dell'Istituto Comprensivo Mozart, in accordo con le insegnanti, hanno deciso di costruire dei costumi in tema Medievale che corrisponde a quanto studiato ora in storia.

I bambini hanno costruito maschere da cavaliere con scudi, elmi e spade utilizzando cartoncini, vassoi di cartone e piatti che hanno pitturato con i colori a tempera per farli sembrare di ferro.

Le bambine, invece, hanno riprodotto le damigelle creando coroncine con filo di ferro, nastri colorati e fiorellini da bomboniera variopinti.

Tutti hanno lavorato con autonomia e creatività personale e il risultato è stato veramente molto bello. I bambini hanno riferito, inoltre, di essersi divertiti tanto e di non aver rimpianto le vecchie feste.

Con le maschere addosso hanno poi ballato in giardino con la musica medievale rispettando le distanze e indossando i dispositivi di protezione.

Al rientro hanno inventato due slogan per ricordare la giornata particolare vissuta in allegria:

"tutti insieme, tutti uniti, ogni di siamo più amici"

"tutti insieme in armonia giochiamo con la nostra fantasia!"

L'insegnamento che i bambini hanno ricevuto e riconosciuto è che anche nei tempi più difficili, si possono superare gli ostacoli rimanendo uniti.



NOI E LA SCUOLA

IN CLASSE CON LA PROF...

Clil in pillole!



Era martedì 19 gennaio e verso le 10:00 del mattino la professoressa d'inglese Margherita Savona è venuta nella nostra classe per conoscerci. Sapevamo di questo incontro perché la teacher Maria Grazia, per l'occasione, aveva fatto preparare a ciascuno di noi un lapbook sul Solar System e ce l'ha fatto anche studiare, in inglese. Per prima cosa noi tutti ci siamo presentati e abbiamo fatto alcune domande sulla sezione CLIL che inizierà per la prima volta l'anno prossimo. Dopo averci dato queste informazioni la professoressa ha iniziato a farci delle domande sul sistema solare, noi avevamo un po' di paura ma, come sappiamo tutti, la paura si affronta e così, con calma, abbiamo iniziato a rispondere.



"Cara prof., quando sei entrata ero molto preoccupato ma poi ho visto che non sei severa... io non mi sono offerto di rispondere perché avevo l'ansia che mi assaliva e mi sono meravigliato per le risposte perfette che davano alcuni compagni..."

"Quando la professoressa mi ha fatto una domanda ho avuto un po' di ansia ma poi ho rotto il ghiaccio... se dimenticavo qualcosa lei mi aiutava e io prendevo confidenza, mi è sembrata molto gentile e simpatica".

"E' stato molto eccitante perché essendo una professoressa non eravamo sciolti come con le nostre maestre... eravamo un po' più rigidi e tesi, ma è stato divertente".

"E' stata un'esperienza bellissima perché ho avuto l'opportunità di sapere come si comportano le professoresse delle medie".

"Purtroppo io non ho parlato perché avevo troppa paura di sbagliare e fare brutta figura, quindi ho solamente ascoltato... mi ha fatto comunque piacere conoscere la professoressa".

"Al primo impatto non riuscivo a parlare perché era sempre una professoressa, ma poi mi sono sciolta e ho risposto alle domande... mi è piaciuta davvero tanto la lezione!"

"Io, a differenza dei miei compagni, non ho avuto per niente ansia perché sapevo di aver studiato bene, le ho detto molte cose sui pianeti, anche qual è il mio preferito!"

"Io ero molto emozionata perché sono riuscita a parlare in inglese abbastanza bene! E' bello conoscere i nostri futuri professori, che aspettano tutti i bambini di quinta..."

"E' stata una bella esperienza... mia sorella, di questa professoressa, me ne ha sempre parlato benissimo!"

"Spero che in futuro, come professoressa, avrò proprio Margherita Savona"

Grazie della sua visita professoressa Savona, speriamo di rivederci presto.

La 5D

Gli alunni della scuola Mozart iniziano una nuova avventura...in radio!

UNA RADIO PER NOI!

Nel mese di febbraio è partito il nuovo progetto "Mozart on air" che vede i nostri alunni coinvolti in numerose iniziative!



Siamo felici di annunciare la nascita di Mozart on air la nostra radio che d'ora in poi ci permetterà di condividere podcast e dirette audio di arte, letteratura e naturalmente di musica. Un grande progetto per condividere con un pubblico sempre più ampio le nostre belle attività di ogni ordine di scuola. La radio sarà accessibile dal sito della scuola, sul quale verranno pubblicate le news dalla piattaforma "Spreaker", di cui si può scaricare l'app. gratis: i primi episodi sono già disponibili! Si comincia una nuova avventura! Buon ascolto a tutti!

ANGOLO LETTERARIO RECENSIONE LIBRI

RECENSIONE DEL MESE:

"La piccola principessa"

SCHEDA TECNICA

La casa editrice di questo libro è PIEMME.

L'autrice di questo libro è l'inglese

Frances Hodgson Burnett

che però è stato adattato

dal disegnatore del personaggio

di Geronimo Stilton.

L'anno di pubblicazione è il 2016.

Le pagine sono 213

La protagonista si chiama Sara Crewe ed è costretta ad andare via dall'India per frequentare il più prestigioso collegio di Londra. La direttrice si chiama Miss Minchin e promette di avverare ogni desiderio della bambina visto che suo padre è molto ricco.

Tutta questa ricchezza dura fino al suo undicesimo compleanno, quando Miss Minchin le compra tante cose costose. Quando le bambine vanno a fare merenda, l'avvocato del papà di Sara dice a Miss Minchin che il padre è morto e che la bambina dovrà restare nel collegio senza pagare la retta. Miss Minchin si preoccupa e manda Sara in soffitta senza più tutto quello che possedeva. Finisce nella stanza dove c'era anche la sua amica, la domestica Becky. Sara adesso lavora nella cucina del collegio e aiuta le bambine più piccole nelle esercitazioni per il francese e nonostante tutto affronta i cambiamenti con coraggio. Un giorno un uomo di origini indiane, Ram Dass, arricchisce la sua stanza misera e povera con libri, un divanetto, una coperta più morbida, una colazione ricca e sempre nuova ogni giorno ed un caminetto acceso. Il finale è una sorpresa... Questo libro insegna che le principesse non sono soltanto quelle con le corone, vestiti belli e che vivono nel lusso, ma anche le persone con lo stato d'animo generoso, la gentilezza e l'amicizia. Io consiglio questa storia a chi ama i personaggi che insegnano a vivere col sorriso la vita.

Eleonora



Autore Roald Dahl

Titolo MATILDE

Illustrazioni Quentin Blake

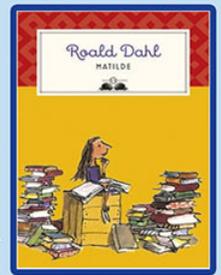
Anno di pubblicazione 1988

Editore Salani editore

Genere di libro Testo narrativo

Il libro parla di una bambina di nome Matilde, che vive in una famiglia dove non viene presa in considerazione. La bambina è dotata di un'eccezionale intelligenza e quando venne iscritta a scuola, l'istituto "AIUTO!", ha modo di mettere in evidenza le sue capacità. La sua maestra, la signorina Dolcemiele, è simpatica e Matilde si trova molto bene con lei a differenza della direttrice, la signorina Spezzindue, che ha modo di conoscere attraverso alcuni strani episodi. Un giorno viene accusata ingiustamente dalla direttrice per qualcosa che non aveva commesso. Da quel giorno i rapporti con la direttrice furono pessimi. Matilde aveva un potere speciale e un rapporto affettuoso con la sua maestra Dolcemiele, mentre il rapporto con i suoi genitori era peggiorato. La signorina Dolcemiele le svelò un segreto: era la nipote della signorina Spezzindue! Raccontò di come la trattasse male, di quello che le faceva subire. Matilde, così, organizza una vendetta soddisfacente... Questo libro è molto interessante e anche, a volte, divertente. Ti immerge completamente nella lettura e ti fa sentire come se fossi Matilde, la signorina Dolcemiele o la signorina Spezzindue. Consiglio di leggerlo a tutti, perché è una storia che somiglia molto alla realtà, e ci insegna a rispettare e tenere in considerazione le persone che riteniamo migliori di noi. Curiosità: Il film Matilda 6 mitica è stato tratto da questo libro.

Anita



ARTE CULTURA E SCIENZE RITROVAMENTI POMPEI

Pompei chiude il 2020 con due straordinarie scoperte. DUE CORPI E UN TERMOPOLIO RITROVATI A POMPEI

A Pompei l'anno scorso sono stati ritrovati due corpi perfettamente conservati di uno schiavo e del padrone e un termopolio con affreschi di incredibile bellezza. L'anno 2020 è stato molto pesante per tutti genitori, alunni, bambini e ragazzi a causa del Covid-19. Nonostante tutto questo i nostri grandi archeologi non si sono mai fermati anzi ce l'hanno fatta a trovare qualcosa di importante. A novembre 2020 gli archeologi hanno trovato due corpi di pompeiani che sono rimasti integri perché la lava li ha conservati. Questo ritrovamento è stato straordinario per i nostri archeologi, perché i corpi di questi due pompeiani sono stati ricoperti dalla furia dell'eruzione del '79 d.C. avvenuta probabilmente verso le 9.00 di mattina. La scoperta è avvenuta in località CIVITA GIULIANA a 700 metri a nord ovest di Pompei il tutto si è sviluppato nella grande villa Suburbana dove già nell'anno 2017 furono trovati tre cavalli bardati. I due uomini, che secondo i nostri archeologi sono uno schiavo tra i 18 e i 23 anni, alto 1,56 metri e il padrone, con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni e alto circa 1,62 metri. Essi fuggivano disperati da Pompei a cercare un riparo per proteggersi nel criptoportico, ma fu impossibile salvarsi perché ormai la città sembrava un inferno. Vennero travolti dalla corrente piroclastica fuoriuscita dal Vesuvio. La morte dei due fu provocata per lo shock termico, come dimostrato anche nei ritrovamenti, perché gli arti, i piedi e le mani sono contratti. Oggi, per noi uomini del futuro, questo ritrovamento ci aiuta a capire molte cose che sono successe nel passato a Pompei; gli studiosi chiamano questi ritrovamenti "fonti". Inoltre, a dicembre, a Pompei hanno scoperto un termopolio, odierne tavole calde dove si consumava un veloce pranzo, sulle cui pareti sono raffigurati degli affreschi con le immagini di una ninfa marina a cavallo e animali ad esempio: due oche e un gallo. I colori di questi affreschi sono talmente accesi da sembrare tridimensionali. Di fronte al termopolio erano già emerse una cisterna, una fontana e una torre piezometrica (serbatoio d'acqua a torre) per la distribuzione dell'acqua, dislocate a poca distanza dalla bottega già nota per l'affresco dei gladiatori in combattimento. Questa scoperta straordinaria dimostra che Pompei è importante nel mondo e ancora tutta da scoprire, infatti sono ancora più di venti gli ettari da scavare, e ci sarà un grande lavoro per gli archeologici di oggi e del futuro. Una bellissima notizia di qualche giorno fa è che a Pompei ha aperto al pubblico il 25 gennaio 2021, nel suo rinnovato allestimento, l'Antiquarium di Pompei, spazio museale dedicato all'esposizione permanente di reperti che illustrano la storia di Pompei. E' possibile anche effettuare un tour virtuale.

Gabriele



QUANDO LA TECNOLOGIA INCONTRA L'ARTE

Roma Scuola Mozart - I bambini, si sa sono molto attratti dalle nuove tecnologie, abili nell'uso di smartphone e vari devices... molto più di noi adulti che apparteniamo a ben altra generazione, così attraverso l'applicazione "Reface app" hanno avuto modo di cimentarsi con il fotomontaggio: ognuno di loro è diventato per un giorno artista e musa ispiratrice. Così da 22 alunni... è avvenuta la magia: 11 Gioconde e 11 Leonardo Da Vinci. Ora la nostra piccola mostra di quadri decora la nostra classe... se vi abbiamo incuriosito... non vi resta che venirla a vedere!

3° scuola primaria



MUSICA

Tra pochi giorni andrà in onda LXXI del festival di Sanremo

DIFFERENZE TRA LA MUSICA DI IERI E DI OGGI

La nascita della musica in Italia fu influenzata dalla canzone napoletana. Quest'ultima si diffuse fuori dalla Campania in tutta Italia. Dopo la seconda guerra mondiale in Italia si presero piede tutte le mode straniere. I temi sono sempre stati gli stessi (l'amore, la mamma e qualche volta la patria): dopo pochi anni il festival di Sanremo diventa il simbolo della musica italiana. Negli anni sessanta si intravedono i primi cantautori. In Italia si basano su accompagnamento semplice e affrontavano temi tradizionali come l'amore e la famiglia. I cantautori più famosi sono: Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Claudio Baglioni, ecc... I cantautori degli anni ottanta invece usano temi che hanno un carattere più internazionale. Negli anni novanta, oltre ai cantautori, si impongono grandi interpreti come Giorgia. Negli ultimi anni sono emersi anche molti gruppi che cercano nuovi generi musicali come il rap o che tornano al genere rock come i Maneskin.

AI TEMPI DEL COVID**Visitare le bellezze di Roma rispettando le regole anticovid
COSA FARE A ROMA AL TEMPO DEL COVID 19?**

Roma è davvero una splendida città, anche se volessimo girarla a piedi senza entrare in nessun luogo chiuso avremmo davvero tante cose da vedere. In questo periodo di restrizioni a causa della pandemia è possibile effettuare esclusivamente tour che si svolgono con percorsi digitali.

Se sei a Roma o pensi di visitarla non perdere tempo e chiama "TOUR DI ROMA COVID FREE". Tutti gli itinerari sono ideati dal tour operator STORAVIVA VIAGGI. In piccoli gruppi da 8/10 persone potranno vivere una nuova e entusiasmante esperienza.

I tour a Roma sono gratuiti e ci sono luoghi che bisogna assolutamente visitare come il Colosseo, antico anfiteatro dove combattevano i gladiatori romani; il Circo Massimo dove si svolgevano le corse con le bighe; il Foro romano centro della vita nell'antica Roma. Non si può non visitare le meravigliose piazze abbellite dalle fontane o non ammirare le terrazze panoramiche con le vedute mozzafiato della città eterna. Per gli amanti dell'arte è possibile visitare i musei e fare un viaggio sul Tevere e arrivare sull'isola Tiberina.

Niente può fermare la voglia di conoscere, il desiderio di esplorare una città bellissima come Roma.

Giacomo

DI NUOVO IN QUARANTENA!

Alunni delle quarte passano dalla scuola in presenza alla DAD. Non pensavano più di essere "quarantenerati" dopo il lungo lockdown dello scorso anno, ma i ragazzi della IV D della Mozart dell'Infernetto a Roma si sono ritrovati di nuovo in isolamento, stavolta ancor peggio della scorsa primavera. Allora infatti era possibile uscire di casa per delle urgenze, mentre nei 10 giorni a partire dal 29 gennaio si è reso necessario un lock-down per alunni e insegnanti, a causa di un rischio potenziale diretto di contagio caso Covid.

Non è stato semplice per gli alunni tornare "indietro nel tempo" e rinunciare alle piccole e grandi riconquiste di normalità, a partire, ovviamente, dall'attività scolastica in presenza. Stare a scuola, nonostante le mascherine, i banchi singoli e il distanziamento è comunque fondamentale per mantenere una quotidianità con i compagni e le maestre. I commenti e le reazioni sono stati all'inizio di grande sconforto, ma la brevità del tempo dell'isolamento, la facilità di contatto a distanza tramite la tecnologia e l'immediata messa in funzione della Didattica A Distanza (DAD) hanno reso questi giorni meno solitari.

Adrian

Acea Scuola - difendiamo l'acqua! - ACQUA RAP: UN CONCORSO ACEA

I ragazzi della scuola Mozart dopo aver seguito il progetto Acea Scuola Digital - DifendiAMO l'Acqua hanno partecipato al concorso "Cosa ci ha insegnato la pandemia: la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto della Natura." Roma - L'ACEA durante questi primi mesi di scuola ha organizzato un progetto digitale per nel quale inviava una serie di video interattivi molto interessanti. Le classi IV A e IV D hanno aderito all'iniziativa. I nostri ragazzi hanno potuto viaggiare insieme all'acqua e vivere il suo lungo viaggio dalla sorgente fino alle nostre case. Nei video venivano dati dei suggerimenti per non sprecare l'acqua e per non inquinare, perché non è una risorsa infinita e bisogna proteggerla facendo attenzione a:

- Chiudere il rubinetto mentre si lavano le mani e i denti
- Innaffiare le piante con acqua piovana
- Lavare i piatti con la bacinella
- Sciacquare frutta e verdura a bagno
- Usare la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico
- Usare poco detersivo
- Controllare se il rubinetto perde
- Preferire la doccia al bagno

Nel mese di gennaio del 2021 i ragazzi della IV D e della IV A dell'Istituto comprensivo W.A. Mozart hanno realizzato due video per far mostrare gli effetti della pandemia sulla natura. Gli scolari della IV D hanno realizzato, con l'aiuto di un genitore regista, un filmato a teatro nel quale i ragazzi ballavano e cantavano sulla base di un rap. L'elaborato è stato sorprendente perché in modo vivace e allegro hanno raccontato chiaramente il messaggio del concorso "Cosa ci ha insegnato la pandemia: la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto della Natura." La canzone e il balletto sono a ritmo con la musica per farla rimanere nella mente delle persone e per colpire chi la ascolta. I ragazzi hanno dipinto degli stupendi disegni e li hanno inseriti nel video per renderlo ancora più colorato. I disegni rappresentano la Terra e la natura e servono a far capire alla gente che l'acqua è importante e che deve essere salvata con l'amore di tutti.

Buona visione a tutti!

<https://youtu.be/TYfwTlhyrkU>

<https://youtu.be/eejHp84V2Vk>

Sara e Melissa



Un sogno di una bambina infranto dalle leggi razziali ANNE FRANK

La vita di una bambina che ha scritto un diario che arrivato fino a noi

Anne Frank nasce il 12 giugno del 1929 nella città di Francoforte e viveva in una famiglia di ebrei quando Hitler odiava e perseguitava il popolo ebreo. Dopo qualche anno Anne Frank e la sua famiglia si trasferirono in Olanda dove il papà aveva trovato lavoro.

Quando Anne aveva 10 anni i nazisti conquistarono la Polonia, per questo lei e la sua famiglia furono costretti a nascondersi in un nascondiglio. Da lì cominciò a scrivere nel diario, raccontando tutto quello che accadeva nella sua casa e tutto quello che sentiva in quel tempo. Nasce così il diario di Anne Frank. Di quel 12 giugno da tredicenne e di quel regalo tanto amato, scrisse: "Venerdì 12 giugno ero già sveglia alle sei, si capisce era il mio compleanno! Ma alle sei non mi era consentito di alzarmi, e così dovetti frenare la mia curiosità fino alle e tre quarti. Allora non potei più tenermi e andai in camera da pranzo dove Moortje, il gatto, mi diede il benvenuto strusciandomi addosso la testolina. Subito dopo le sette andai da papà e mamma e in salotto per spacchettare i miei regalucci. Il primo che mi apparve, fosti tu, forse uno dei più belli fra i miei doni. Diario mio ti trovo tanto bello!" Continuò a scrivere ininterrottamente trasformandolo in una testimonianza della guerra tra le più preziose e commoventi dove raccontò la sua vita.

La bambina viene catturata dai nazisti e muore qualche anno dopo, il suo diario è rimasto nella storia fino ad arrivare a noi. Gabriel



La giornata della memoria viene celebrata ogni anno affinché queste discriminazioni non accadano più. GIORNATA DELLA MEMORIA

Roma- Il 27 gennaio in classe abbiamo parlato della giornata della memoria, dove si ricorda la ricorrenza di 15 milioni di vittime dell'Olocausto, ovvero lo sterminio di massa, da parte dei nazisti, di quelli che venivano considerati gli "scarti" della società come gli ebrei, gli zingari, gli omosessuali e le persone che avevano idee politiche diverse da chi era al potere.

Siamo partiti dalla visione di un video che parlava di una bambina di nome Anne Frank che aveva origini ebraiche. Questa bambina si è nascosta nella sua soffitta durante la seconda guerra mondiale, perché, un dittatore di nome Hitler, voleva perseguitare e sterminare gli ebrei. Anne Frank per esprimere i suoi sentimenti ha usato un diario e ha sempre guardato il lato positivo dell'accaduto.

Noi bambini in classe, invece, per esprimere i nostri sentimenti abbiamo fatto un disegno per ricordare questa ingiustizia affinché queste discriminazioni non accadano mai più.

La Giornata della Memoria non serve solo a ricordare milioni di persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà ormai quasi 80 anni fa, ma serve anche a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. Spesso noi stessi ne siamo gli autori, senza rendercene conto.

Per non dimenticare noi bambini possiamo leggere tanti libri o fumetti, come abbiamo fatto in classe, che raccontano storie vere e testimonianze importanti che toccano il cuore di tutti noi.

Emma



Tutti uguali, tutti diversi, tutti importanti. LA GIORNATA DELLA DIVERSITÀ: "I CALZINI SPAIATI"

I bambini dell'istituto comprensivo Mozart hanno aderito alla Giornata dei Calzini Spaiati costruendo pensieri e disegnando

Roma 5 febbraio. Ogni anno da oltre un decennio si celebra la giornata dei calzini spaiati, l'iniziativa è nata 11 anni fa in una scuola primaria di Terzo di Aquileia in provincia di Udine dall'idea della maestra Sabrina Flap che aveva lo scopo di sensibilizzare i più piccoli su realtà come l'autismo e su altre diversità per promuovere il messaggio: diverso è bello. Anche quest'anno la finalità di questa giornata intitolata simbolicamente Calzini Spaiati, sinonimo di diversità appunto, rimane quella di incentivare l'accettazione della diversità tra i bambini e anche perché in tempi di isolamento sociale, di lontananza dai propri cari, di visite proibite l'iniziativa assume un valore inedito. Quest'anno più di sempre ci sentiamo tutti calzini spaiati e ci sentiamo un po' soli, però come i calzini che non perdono mai la speranza di ritrovarsi così anche noi non vediamo l'ora di ritrovarci e riabbracciarci.



Nel giorno dei calzini spaiati l'importante non è ridere perché il tuo amico ha un calzino a righe e uno a cuori ma è importante capire quello che rappresentano quelle piccole calze colorate che porti ai piedi. Questo è valido per tutti infatti puoi scegliere se rappresentare il tuo amore per la diversità mettendo calzini di colori diversi. Ogni classe ha scelto di fare diverse attività per sottolineare la bellezza della diversità. Noi abbiamo realizzato questa filastrocca:

*Siamo calzini siamo carini
siamo grandi e piccini.
Noi ci laviamo
ma ci perdiamo.
Poi ci asciughiamo
E ci ritroviamo.
Siamo colorati e
Tutti combinati
Ma qualche volta siamo spaiati.
Un nuovo compagno possiamo trovare
e una bella amicizia fare.
L'amicizia tra noi diversi è importante
Perché ne possiamo trovare tante.
Ma non giudicate i sé siamo diversi
Siamo solo calzini dispersi!
Lunghi, blu, gialli e corti
Riuniamoci per diventare più forti.
È quando in inverno freddo farà
Il nostro calore vi scaldere!
Giulia e Ana Maria*

**Gli animali non sono diversi da noi
LE EMOZIONI DEGLI ANIMALI**

Non sembra ma gli animali possono provare emozioni come gli umani, possono provare: gioia, dolore, gelosia, rabbia e imbarazzo. Insomma possono sentire tutto ciò che prova un essere umano. Cambia, ovviamente, il modo di dimostrarlo; per esempio quando un cane è felice scodinzola o quando un gatto è arrabbiato alza il pelo. Lo dimostrano in modo diverso dagli esseri umani, ma d'altra parte anche fra di noi non siamo uguali.

Il primo scienziato che studiò queste emozioni fu Charles Darwin, etologo di fama mondiale che individuò alcuni sentimenti negli animali, non solo nei cani e nei gatti. La ricerca moderna ha ampliato le sue analisi ed è arrivata a riconoscerle in molti mammiferi, e in alcuni uccelli hanno notato addirittura l'invidia, l'orgoglio e la vergogna. La convinzione che gli esseri umani siano speciali è più una nostra fantasia a cui ci piacerebbe credere, piuttosto che una realtà. Noi umani abbiamo cervelli simili alle scimmie, elefanti e delfini, e abbiamo coscienze complesse: sappiamo tutti adattarci all'ambiente che circonda e siamo guidati non solo dall'istinto ma siamo in grado di valutare come comportarci a seconda delle situazioni.

Beatrice

**In Germania esiste un circo tedesco
che non sfrutta gli animali
ANIMALI VIRTUALI AL CIRCO**

Germania. Durante il periodo del Covid-19, il circo tedesco "Roncalli" ha dato inizio ad un circo totalmente virtuale per non sfruttare gli animali.

Da molti anni gli animali si devono esibire davanti ad un pubblico e questo causa loro molta paura perché, appunto, vengono maltrattati o addirittura, se non ubbidiscono, uccisi. Allora, in Germania, per evitare che tutto questo possa accadere, hanno aperto un circo totalmente virtuale con fantastiche proiezioni 3D che possa divertire sia grandi che piccini. Più di quaranta laser che sostituiscono le creature maltrattate, dando inizio ad un circo del futuro. Sviluppando questo progetto molti animali si sono salvati, ma alcuni, avendo paura che comunque qualcuno li picchiasse, non volevano uscire dal confine che delimita la cattività. Ballerini, acrobati, pagliacci accanto ad elefanti, giraffe, leoni e zebre in 3D danno inizio ad una strada per il futuro, dando libertà a degli animali maltrattati.

Sofia

**Un rapporto speciale tra bambini e animali domestici.
PERCHÉ PER I BAMBINI È IMPORTANTE CRESCERE CON UN ANIMALE DOMESTICO?**

La scienza ci conferma che per i bambini è molto importante crescere con un animale domestico perché li aiuta sia a sviluppare le proprie emozioni che a diventare più indipendenti e responsabili prendendosi cura di lui. La relazione bambino-cucciolo durante tutto il periodo di crescita sviluppa l'empatia cioè la comprensione dei sentimenti e del sentire dell'altro. Scegliere di avere un cucciolo in casa non è una decisione semplice per i genitori, perché significa accudire l'animale nel migliore dei modi. Esso però non è solo lavoro, per gli adulti, ma anche benefici per noi bambini, come ad esempio l'empatia, l'autostima, l'indipendenza. Inoltre favorisce la diminuzione del senso di solitudine ed ansia. Gli animali forniscono un altro aiuto per l'uomo che si chiama pet therapy (ma di questo ve ne parlerò la prossima volta se vi interessa l'argomento). Un secondo vantaggio di avere un cucciolo è determinato dal fatto che grazie alle carezze "stiamo meglio" perciò abbiamo molte più emozioni positive. Infatti ci sono moltissime ricerche che dimostrano come l'interazione uomo-animale ci fa stare bene con noi stessi e gli altri, quindi non solo i bambini stanno bene ma anche i nostri cuccioli.

Dall'inizio del 2020 il Covid-19 ci ha cambiato la vita non solo per il contagio di milioni di persone, ma ha negato agli esseri umani il senso più elementare cioè il tatto. Infatti, l'assenza di contatti da uomo a uomo è stata diffusa in milioni di famiglie in tutto il mondo. Gli studiosi sostengono che il contatto fisico è un senso che è stato dato per scontato fino a quando il coronavirus non ha cambiato radicalmente le nostre vite all'inizio di quest'anno. A riempire il vuoto e a fare cuscinetto contro lo stress ci hanno pensato i nostri piccoli amici pelosi che sono stati adottati in questo periodo di isolamento. Il tatto è un senso poco studiato, ma le poche ricerche dicono che è fondamentale per la crescita perché sviluppa la salute oltre a ridurre i livelli di cortisolo cioè i livelli dello stress nel corpo. Si pensa che esso possa essere particolarmente importante per le persone anziane poiché gli altri sensi diminuiscono. Gli animali come le persone compiono un ciclo vitale ma hanno anche interessi, stili e preferenze individuali. Infatti, come le persone, possono avere simpatie o antipatie. Gli esseri umani hanno un bisogno innato di connettersi con gli altri, ma in assenza del contatto umano, gli animali domestici contribuiscono a riempire questo vuoto.

I benefici di avere un animale sono molti:

- rinforza il sistema immunitario,
- il bambino impara a prendersi cura degli altri,
- riduce lo stress e migliora l'apprendimento,
- fornisce supporto affettivo nei momenti tristi,
- diminuisce il rischio di allergie,
- rinforza i legami in famiglia,
- aiuta i bimbi più fragili,
- si gioca e ci si muove di più,
- più intelligenza emotiva.

Il cane e il gatto sono gli animali che attirano maggiormente il bambino, perché con loro, si ha la possibilità di interagire e stabilire un vero e proprio rapporto di amicizia e di gioco. Ed è proprio attraverso il gioco che tra animale e bambino nasce un legame molto appagante per entrambi.

Il bambino inoltre sperimenta che per comunicare non si usano solo le parole, ma anche i comportamenti: il gatto miagola quando vede il cibo, fa le fusa se è contento, il cane scodinzola e prende in bocca la pallina se vuole giocare, ringhia per difendere la proprietà. Non ci sono controindicazioni a far crescere il proprio bambino con un animale, chiaramente sapendo che un animale domestico non è un gioco e che prendersi cura di lui richiede un grande impegno e tanto amore.

Maristella



I botti di Capodanno? NO GRAZIE INDAGINE SUGLI EFFETTI DEI FUOCHI ARTIFICIALI

I botti di Capodanno provocano danni all'uomo e all'ambiente

Roma – Di ritorno dalle vacanze di Natale gli alunni della classe IVD dell'I.C.W.A. MOZART hanno evidenziato un fatto accaduto durante la notte di Capodanno che ha portato alla morte di centinaia di uccelli: per questo è scattata una vera e propria caccia alle informazioni sui gravi danni che i fuochi d'artificio, che vengono sparati la notte di capodanno, provocano alla salute dell'uomo, degli animali e all'ambiente.

Gli scolari hanno scoperto che i fuochi si ottengono bruciando una miscela di sostanze chimiche: il solfuro di antimonio, il carbone e lo zolfo. Alla miscela si aggiungono dei composti metallici che emettono luce colorata, grazie ai coloranti spettrali. Il colore blu si ottiene dai sali di rame, il rosso dai sali di stronzio, il verde dai sali di bario, l'alluminio dai sali di argento e titanio e l'oro dai sali di ferro. Aggiungendo l'acqua alle polveri si ottiene un impasto che viene tagliato a cubetti e poi ricoperto di polvere esplosiva; infine viene inserito in un rivestimento di cartone per ottenere un razzo sul quale viene inserita una miccia. Un vero pasticcio di sostanze tossiche che rimangono nell'aria per tanto tempo aumentando la concentrazione di polveri sottili che tanto danneggiano la salute dell'uomo!

La maestra ha spiegato ai bambini, che la sindaca Virginia Raggi, con un'ordinanza, ha vietato l'uso dei fuochi artificiali. Purtroppo molte persone non hanno rispettato la legge, infatti la notte di capodanno, a Roma, il cielo ha brillato di fuochi per più di un'ora! Nel cuore della capitale la mattina del primo gennaio le strade erano ricoperte di uccelli morti! Gli esperti della LIPU hanno spiegato, che i poveri volatili, spaventati dai botti, si sono alzati tutti in volo e hanno sbattuto tra di loro, contro i fili dell'elettricità e contro gli edifici.

I bambini, prendendo informazioni hanno verificato che nel 2020 i feriti per via dei botti, sono stati 204, di cui 9 feriti addirittura con armi da fuoco! 43 sono stati i minorenni finiti in ospedale, di cui 23 sotto i 12 anni. I dati dei ferimenti del primo gennaio 2021, per fortuna, sono stati più confortanti, ma nonostante tutto rimangono impressionanti!

In classe si è creato un bel dibattito perché, nonostante i gravi danni che provocano, i fuochi artificiali sono comunque uno spettacolo strepitoso! La conclusione a cui sono arrivati gli alunni però è che, per il bene di tutti, è assolutamente necessario limitare l'utilizzo di questo di intrattenimento davvero troppo inquinante!

Emma

Un premio importante ed emozionante POLA, ADDIO!

La IV D della scuola primaria e la III L della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo Mozart si aggiudicano il secondo premio al Concorso Nazionale "10 Febbraio – Pola, addio!"

Le alunne della III L hanno formato un gruppo di lavoro con gli alunni della IV D per raccontare una pagina della storia italiana sconosciuta alle nuove generazioni, ossia l'esodo istriano avvenuto nel febbraio del 1947. Le due classi, attraverso racconti, poesie e disegni, hanno ripercorso il dramma delle foibe e dell'esodo forzato di tanti italiani che furono costretti a lasciare le loro case perché la zona dell'Istria diventava jugoslava.

Le alunne di terza hanno spiegato ai più piccoli la brutta pagina di storia in maniera molto comprensibile e hanno risposto a tutte le loro domande. Insieme poi hanno creato un audiolibro che si è aggiudicato il secondo posto al concorso nazionale "10 Febbraio – Pola, addio!"

In una mattinata di un sabato di gennaio, i ragazzi sono andati a scuola per delle riprese Rai e tutti gli alunni erano molto elettrizzati. Solo un alunno della primaria e una ragazza della secondaria però hanno potuto parlare durante l'intervista, mentre gli altri sono stati ripresi mentre dipingevano.

Il 10 Febbraio in classe, attraverso le LIM, gli alunni hanno assistito in diretta sia all'evento con la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in cui sono stati trasmessi i filmati di documenti storici, dei Progetti realizzati dalle scuole, sia della premiazione del nostro Istituto.

Non voglio dirvi i racconti scritti che danno voce alle emozioni di bambine della nostra età o poco più grandi che sono state obbligate a ricominciare una nuova vita, spesso senza il proprio padre, in un'altra parte d'Italia o del mondo. Per questo vi allego il link: <https://youtu.be/KRsbXysFRW4> e vi auguro una buona emozione!

"... affinché nella valigia di una bambina non ci siano più paura e dolore ma solo incontenibili sogni!"

Vittorio



FAVOLE IN MUSICA

Ecco alcuni lavori degli alunni della classe IV A relativi alla conclusione del percorso di Musica intrapreso durante la DAD. Dopo aver approfondito la conoscenza degli strumenti dell'orchestra sinfonica, i bambini hanno ascoltato la fiaba musicale di Prokofiev ed elaborato testi narrativi con il Programma Word. L'attività ha coinvolto più discipline, integrando le competenze linguistiche, musicali e digitali dei piccoli autori.

PIERINO E IL LUPO

Pierino e il lupo è una favola musicale composta dal musicista russo Sergej Prokofiev.

Una mattina Pierino uscì di casa per andare sul prato. Incontrò un suo amico uccellino che cinguettava sul ramo di un albero e arrivato allo stagno c'era un'anatra che stava facendo il bagno. Mentre questi due battibeccavano tra loro, arrivò un gatto e così Pierino gridò e fece un urlo. L'uccellino scappò sul ramo dell'albero per non farsi catturare, mentre l'anatra rimase nello stagno a nuotare. Nel frattempo arrivò il nonno di Pierino che lo riportò a casa, rimproverandolo perché uscito ed era pericoloso stare lì fuori. Da dietro la finestra Pierino si accorse dell'arrivo di un lupo dalla foresta. Il gatto scappò velocemente sull'albero, mentre l'anatra, che era molto più lenta del lupo, purtroppo venne mangiata dal lupo in un solo boccone.

In questa favola gli strumenti musicali che rappresentano i personaggi sono:

Pierino: gli ARCHI.

L'uccellino: il FLAUTO

L'anatra: l'OBOE

Il gatto: il CLARINETTO

Il nonno: il FAGOTTO

Il lupo: i CORNI

GABRIELE PASQUALI CLASSE IV A

Questa è una storia musicale... non è una storia qualunque, i personaggi sono interpretati da strumenti musicali...

Pierino è il protagonista di questa storia ed è rappresentato dagli archi.

Vediamo insieme tutti gli altri personaggi:

- L'anatra è rappresentata dall'oboe;
- Il lupo affamato da tre corni;
- Il nonno brontolone di Pierino è rappresentato dal fagotto;
- Il gatto invece dal clarinetto;
- I cacciatori sono rappresentati dai liri;
- Lo sparo dei fucili dai timpani.

Composizione musicale del 1936 a opera del musicista russo Sergej Prokofiev

Composizione musicale del 1936 a opera del musicista russo Sergej Prokofiev

Prese una corda robusta e si arrampicò sull'albero, disse all'uccellino che doveva svolazzare intorno al muso del lupo ma senza farsi acchiappare!! Allora il lupo spiccò salti enormi per acchiappare l'uccellino, Pierino intanto aveva fatto un nodo scorsoio e lo calò cautamente in basso. Lo infilò nella coda del lupo e tirò con tutte le sue forze!! Legò l'altro capo della corda all'albero, e giusto in tempo arrivarono i cacciatori che cominciarono a sparare. Pierino gli gridò di smettere e di aiutarlo a portare il lupo al giardino zoologico. Se qualcuno avesse ascoltato bene si sarebbe sentito il "qua" dell'anatra dentro la pancia del lupo!!

Vittoria

Pierino e il Lupo è una fiaba musicale realizzata dal musicista Sergej Prokofiev, in cui viene narrata la storia di un bambino di nome Pierino che, con l'aiuto di un uccellino cattura un temibile lupo sulle cui tracce erano i cacciatori.

La particolarità di questa fiaba è che ad ogni personaggio è associato uno strumento musicale che compone un'orchestra, in particolare:

- Pierino è l'eroe della fiaba, sarà lui a catturare il lupo con l'aiuto dei suoi amici animali (interpretato dagli ARCHI: violino, viola, violoncello, contrabbasso);
- l'uccellino coraggioso che sfugge al gatto e aiuterà Pierino a catturare il lupo intrappolandolo in una corda (interpretato dal flauto);
- gli altri amici di Pierino sono l'anatra e il gatto, la prima farà una brutta fine, perché verrà inghiottita dal lupo, mentre il gatto si salverà arrampicandosi sull'albero (l'anatra è interpretata dall'oboe, il gatto dal clarinetto);
- Pierino ha un nonno un po' brontolone, ma che gli dà saggi consigli (interpretato dal fagotto);
- Il "cattivo" della fiaba è il lupo, vorrebbe mangiare Pierino e i suoi amici ma non ci riuscirà (interpretato dai corni);
- I cacciatori sono da tempo in cerca del lupo, vorrebbero ucciderlo sparandogli con il fucile, ma in realtà Pierino ha già catturato il lupo quindi smettono di sparare e lo aiutano a portare il lupo allo zoo (sono interpretati dal clarinetto, oboe, fagotto (legni) e gli spari dei fucili dai timpani).

La storia si conclude con una marcia trionfale: in testa il gatto, poi Pierino, l'uccellino, il nonno e i cacciatori con il lupo... e l'anatra? Poverina! si sente starnazzare dalla pancia del lupo perché nella foga l'aveva inghiottita viva!

Marco



LA MIA AVVENTURA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Mi chiamo Sofia Corese e oggi, a pochi giorni dalla fine della scuola, ti racconto i miei avventurosi cinque anni delle elementari. Partiamo dal presupposto che sono stata fortunata, perché i miei genitori mi hanno iscritto al modulo e quindi ho potuto dedicarmi non solo alla scuola ma anche allo sport, alle amiche e alla famiglia. Le mie elementari sono state speciali, anche perché ho incontrato una maestra che ci ha saputo insegnare a studiare con divertimento e in tranquillità. L'esperienza più bella che ho vissuto a scuola sono state le recite. La maestra ogni anno ci ha fatto divertire con i suoi magnifici e entusiasmanti balletti, che ci davano la carica per poi continuare a recitare. Ho imparato che bisogna buttarsi e non vergognarsi. Le recite, oltre a essere divertenti, sono state anche impegnative e ho capito che per ottenere un risultato speciale bisogna impegnarsi. Soprattutto in quinta ho capito e osservato che per lavorare in gruppo bisogna aiutarsi; non siamo tutti uguali e bisogna accettare come sono gli altri bambini. A tutte le ricerche che abbiamo fatto ho imparato ad aiutare, ad accettare i consigli e a fare gruppo. Questi anni mi hanno dato tanti amici, tra cui Giulia Bussetti, una bambina allegra e solare; sono felice di averla conosciuta. Purtroppo questo percorso è finito e ora arrivano le medie; la Mozart mi ha dato l'opportunità di andare alla sezione sportiva insieme al mio amico Lorenzo. Mi sento pronta e preparata per questo nuovo percorso e sono sicura che riuscirò ad affrontarlo senza problemi; oggi mi sento grande. "Elementari", Watson!

Sofia

ORTAGGI A KM. 0: PROGETTO DEL QUARTIERE CASAL PALOCCO. W LA NATURA! Gli orti in affitto

Roma- Gli orti in affitto sono dei terreni, da 50 o 70 metri quadrati, che le persone possono affittare per coltivare le verdure per uso personale. Hanno delle regole precise, per esempio non si possono usare i concimi artificiali, il verderame e gli insetticidi in generale.

I terreni sono a CasalPalocco. Nel terreno dove sono questi orti c'è anche un parchetto con le altalene per i bambini e c'è un parcheggio; ci sono dei tavoli per mangiare e per poggiare le verdure appena raccolte. Si possono usare due tipi di coltivazione: quella tradizionale e quella sinergica. La coltivazione tradizionale prevede che le verdure siano messe in fila, in gruppi dello stesso tipo. La coltivazione sinergica, invece, prevede che nella stessa fila di terreno si alternino due o più verdure "complementari", in modo che ciascuna pianta dia all'altra ciò di cui ha bisogno. Ad esempio, i pomodori stanno "bene" con i legumi, come i fagioli e i piselli, che rilasciano al terreno azoto che assorbono dall'aria, oppure insieme al basilico, che tiene lontani i pidocchi dalle piante. Si pianta l'aglio per disinfettare, il geranio, la lavanda e il rosmarino per allontanare mosche, zanzare e insetti in genere; la calendula invece fa avvicinare le api.

Secondo me è un ottimo modo per avere verdure fresche, e la certezza di mangiare cose sane, senza doverle comprare al supermercato, o in aziende dove, a volte, aggiungono sostanze non naturali. Per esempio, oggi ho scoperto che aggiungono l'aspirina ai sedani per renderli più bianchi. E poi, è anche divertente... zappare il terreno, mettere a dimora le piante e poi annaffiarle e vederle crescere. Quando si mangia una cosa che, oltre a essere genuina, è costata impegno e fatica, dà ancora più soddisfazione.

Giulia



IO ED I MIEI CINQUE ANNI ALLA SCUOLA MOZART

Mi chiamo Susanna, e sono una studentessa della Scuola Mozart. Sono stati i cinque anni più belli e importanti della mia vita: con le amicizie, le risate, i momenti tristi e i momenti allegri...ora però devo purtroppo lasciarla e voglio darle un saluto:

Cara Scuola, sai mi sono trovata davvero bene da te, tu mi hai ospitata per questi cinque splendidi anni e io ti voglio ringraziare con tutto il mio cuore... I momenti che non scorderò mai sono quelli in cui abbiamo fatto le recite e abbiamo ballato, cantato e ovviamente recitato! Un altro momento bello è quando abbiamo fatto i lavoretti di tutti i tipi...e altri momenti bellissimi quando correvamo felici in giardino. La mia prima amicizia è stata con Sofia, poi mi sono aperta con le altre bambine e poi con anche i maschi, e siamo diventati uno splendido gruppo. Ho imparato molte cose, con gioia e impegno. La mia maestra ci ha insegnato le cose con pazienza e amore, la mia maestra è stata e sarà per sempre la mia seconda mamma. Spero che questo testo vi sia piaciuto ma che vi abbia fatto riflettere perché non tutti possono andare a scuola...la scuola è importante. Goditela!

Susanna

UN ANNO INSIEME

Buongiorno a tutti!

Ci presentiamo: Siamo i bambini della IIa B. La nostra bellissima aula sta nel padiglione rosso.

La nostra mitica classe è formata da 21 bambini, la maestra Sara, la maestra Tania, il maestro Enzo e la maestra Luana. Siamo molto uniti e insieme siamo una vera forza. Da quando abbiamo iniziato a stare a casa per colpa del coronavirus le giornate erano tutte uguali. Per spezzare la monotonia abbiamo fatto un cartellone con disegnato un colorato arcobaleno con scritto "ANDRÀ TUTTO BENE". Tutti i disegni li appenderemo in classe quando torneremo a scuola e formeranno un mega arcobaleno. Per Pasqua come lavoretto abbiamo fatto un coniglietto con poche cose ma tanto amore! Ci serviva un calzino, riso, pennarello e nastri. Una volta fatto abbiamo detto tutti insieme la filastrocca "E' Pasqua tendiamo la mano". Abbiamo fatto tante cose, tra cui dipingere delle magliette con tanti arcobaleni con la scritta "Andrà tutto bene". Durante la quarantena imparavamo uno scioglilingua al giorno, alcuni erano divertenti e alcuni erano difficili, però ci siamo fatti tante risate.

HOPE l'abbiamo piantata il 29 marzo in un vaso grigio, a forma di un cubo. La pianta cresce piano piano. Adesso sono passati due mesi da quando l'abbiamo piantata insieme alla maestra. Man mano che passano i giorni cresce sempre di più. Per ora se ne prende cura la maestra, ma poi quando torneremo a scuola toccherà finalmente a noi!!

Quando hanno chiuso la scuola abbiamo sentito tanto la mancanza dei nostri compagni e dei maestri. Finalmente un giorno abbiamo deciso di fare delle videochiamate: ci siamo detti cosa abbiamo fatto ed alcuni bambini hanno fatto vedere i loro giocattoli o i loro animali. Sono stata molto contenta di rivederci in videochiamata, ci siamo detti tante cose. Abbiamo fatto i compiti, giocato, ma ovviamente tutti noi compagni sentiamo la mancanza della scuola.

Speriamo di rivederci presto!!

" Il primo giorno di scuola eravamo felicissimi, emozionati, tutti abbronzati felici di ritrovarci. Il primo cambiamento non c'era più la maestra Alessandra, al suo posto è arrivata la maestra Filomena. Un altro cambiamento: il preside che noi tutti abbiamo accolto con una grande festa. Poi è arrivato un brutto periodo: lo Stato ha chiuso tutte le scuole d'Italia."

" Dalla Cina è arrivato un virus molto pericoloso che uccide le persone, per questo siamo stati tutti chiusi in casa per non ammalarci. Ho vissuto questo periodo male perché ero sola e non incontravo più nessuno"

" Spero che tutto ritorni come prima e spero che a settembre riandremo a scuola per riabbracciarci e se questo non dovesse succedere ce la metterò tutta per adattarmi"

" Siamo dovuti stare a casa per molti mesi per il coronavirus"

" Un giorno mamma mi disse che potevo giocare nel condominio con la nuova vicina, ma con la mascherina: fu un giorno bellissimo."

" Stava andando tutto bene quando, ad un certo punto, è arrivato un virus: da quel giorno siamo stati rinchiusi a casa (in quarantena), senza neppure andare a scuola"

" I miei compagni mi mancano moltissimo e anche le maestre Elvira e Filomena che, anche nei momenti più brutti, hanno sempre il sorriso"

" Quest'anno è stato un anno molto particolare. Ricordo l'ultimo giorno di scuola quando la maestra Filomena ci disse di preparare tutti i nostri libri perché la scuola doveva chiudere per un po'."

" Il coronavirus ci ha costretti a stare a casa per più di due mesi senza andare a scuola, senza vedere i nostri compagni. Non dimenticherò mai questo periodo, anche se ho potuto passare più tempo con i miei genitori."

" È stato un anno strano, misterioso e soprattutto nuovo: ci ha fatto capire che gli amici sono importanti, sono loro che ti rallegrano le giornate, è come se ti mettessero un po' di pepe nelle tue giornate."

" Quando le maestre ci comunicarono che non saremmo più andati a scuola per un po' fui felice, ma quella felicità svanì non appena ci dissero che saremmo ritornati a scuola a settembre."

" Quest'anno è stato un anno molto bello, ma anche molto particolare. Ho tantissimi bei ricordi: la festa di carnevale, la recita di Natale, i giochi in giardino. All'improvviso però accadde una cosa che ci lasciò scossi: non si poteva più andare a scuola. Era scoppiata una pandemia."

" Inizialmente ho sentito una certa ebbrezza, ma poi ho sentito molto la mancanza dei compagni e delle maestre. Anche se siamo lontani e ci vediamo solo da uno schermo, i nostri cuori sono vicini e il nostro affetto non cambierà mai."

" Quando sono iniziate le video-lezioni mi sono trovata molto bene anche se avrei preferito di gran lunga essere a scuola perché c'è differenza tra un computer e una persona. Mi mancano i miei compagni e le maestre, spero di riabbracciarli tutti molto presto."

" Tra i ricordi più belli di quest'anno c'è il giorno del mio compleanno che ho festeggiato a scuola con tutta la classe. La maestra aveva fatto per me una corona glitter viola e gialla"

" Quando è arrivato il corona virus in Italia, siamo stati chiusi dentro casa per un po' di mesi. Vedo i miei compagni e le maestre solo nelle video-lezioni. Vorrei ritornare subito a scuola perché mi manca giocare con i miei compagni, studiare in classe, scrivere alla lavagna e mi manca anche il purè della mensa". Spero che trovino un vaccino al più presto per tornare a scuola in tutta normalità."

" Quest'anno è stato molto particolare rimarrà impresso nei ricordi di tutti, l'unico aspetto positivo di questa situazione è che ho passato tantissimo tempo con la mia famiglia e il mio cane Fiocco."

Con i mezzi digitali utilizzati dalle maestre siamo riusciti a stare vicini e abbiamo continuato a fare lezione a distanza e spesso contattavo i miei amici con le videochiamate"

" A settembre andremo in quinta e chissà se ci ritroveremo tutti. Le cose cambieranno sicuramente e chissà cosa potremmo fare. Spero di rivedere molto presto i miei compagni. Mi mancano i miei compagni, le maestre, le lezioni faccia a faccia e non quelle dietro ad un semplice schermo che dipende da quelle tacche del wi-fi. Non avrei mai pensato di dirlo ma : VIVA LA SCUOLA."

Io sono Riccardo e frequento la scuola Mozart da 4 anni.

Oggi è il 29 maggio 2020 e sono in quinta elementare, ho quasi 11 anni e vi racconto la mia esperienza in questa scuola.

Alla fine del primo anno di scuola mio padre mi disse che avrei cambiato classe e scuola, compagni e maestre. Mi disse che sarei andato alla scuola Mozart e avrei lasciato la scuola di via Cilea. In quel momento non capivo il perché di questo cambiamento. Io non volevo cambiare. I miei genitori mi dissero però che così sarei potuto andare a scuola a piedi perché era più vicino casa. Alla fine decisi di cambiare scuola! Arrivai nello stesso giorno come nuovo alunno con Diego. Alcuni dei miei nuovi compagni li conoscevo già, perché eravamo insieme all'asilo di via Bedollo. In qualche settimana mi sono ambientato, ho incominciato a conoscere meglio la maestra e i compagni e anche il luogo, ad esempio dove si trovava il teatro o la biblioteca. A Natale feci la mia prima recita, si chiamava "il pacchetto rosso". Mi sembrava molto strano e insolito fare una recita come quella che abbiamo fatto in seconda elementare, perché in parte ho scritto io quello che poi ho recitato!

In terza elementare abbiamo cominciato a scrivere la storia del nostro territorio e abbiamo continuato a farlo fino in quinta. Per me è stata una scoperta sapere che il nostro territorio è così ricco di storia: dagli antichi romani nel sito di Ostia antica, città ricca di scambi e commerci con il suo porto, al castello di Giulio II, alla tenuta di Castel Porziano.

Alla fine della terza abbiamo organizzato una bellissima recita sull'Odissea, dove io avevo il ruolo di Ulisse...è stato così bello che me lo ricorderò per tutta la vita!

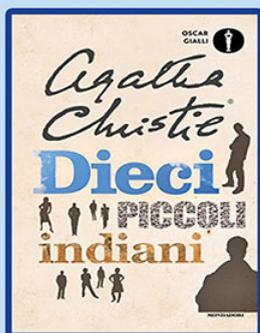
Alla fine della quarta nella biblioteca della scuola, abbiamo tenuto una lezione su quello che abbiamo imparato sul nostro territorio, i nostri genitori hanno potuto ascoltare tutto quello che abbiamo studiato con delle immagini che ci scorrevano alle spalle. È stato veramente magnifico raccontare il lavoro di 2 anni!

Ed eccoci arrivati al mio ultimo anno di scuola elementare, un po' mi dispiace lasciare la mia maestra e i miei compagni ma penso che potrebbe essere anche una cosa positiva cambiare scuola e classe come mi è successo in seconda, quando cambiando classe mi sono trovato bene. Anche quello che mi aspetta potrebbe essere un cambiamento che mi farà "bene".

Ora che vi sto raccontando la mia esperienza sto a casa da tre mesi per colpa di un nuovo virus che ha fatto il salto di specie, cioè è passato dall'animale all'uomo: il suo nome è Coronavirus e purtroppo l'Italia è stata molto colpita da questa epidemia, soprattutto al nord e sta causando un sacco di morti, l'unico modo per fermare il contagio è stare ad un metro di distanza l'uno dall'altro e lavarsi spesso le mani. Questo virus mi ha tolto la possibilità di salutare per bene la mia classe e le mie maestre e maestri. A tutti loro vorrò sempre bene. E tra un po' mi aspetta una nuova avventura alle medie. Sempre nella mitica scuola Mozart!

**10 PICCOLI INDIANI:
UN LIBRO E UN MISTERO**

10 piccoli indiani di Agatha Christie è un libro a parer mio molto bello, ma per "bello" intendo molte cose... Sicuramente è un libro coinvolgente, ma essendo un giallo è abbastanza scontato che lo sia; esso lo è particolarmente perché intriga molto i lettori a risolvere l'enigma.



Oltre a "coinvolgente", possiamo attribuire alla parola "bello", anche "interessante", perché è avvincente conoscere il punto di vista di ogni personaggio e saperne le reazioni. Questo volume parla di 10 persone sconosciute l'uno all'altro, che vengono invitate a soggiornare in un'isola da un certo Signore Owen. Chi per motivi di lavoro, chi per motivi di troppo stress nella quotidianità, accettano tutti l'invito ma non appena arrivano si accorgono che non tutte le pedine sono al posto giusto, e che pian piano sembrano venir fuori tante cose, troppe cose, e che l'identità di ognuno prima o poi uscirà allo scoperto. Ogni personaggio ha le proprie paure e insicurezze, per esempio uno di loro è Vera Claythorne, un'insegnante scolastica con un'incredibile storia dietro, che spesso rimembra nei suoi ricordi la tragica storia di Hugo. Questo è solo un esempio, perché gli altri 9 sono uno più strano dell'altro. Questo è un libro che consiglio molto ad appassionati di mistero ed enigmi; sconsiglio invece di leggere questo libro prima di 9/10 anni: ho avuto modo naturalmente di ascoltare opinioni di coetanei che a volte si perdevano tra le pagine per i troppi particolari da ricordare, ed essendo io una persona che l'ha letto molto presto, so che è meglio aspettare piuttosto che leggere e non comprendere. Propongo "Dieci piccoli indiani" perché come tale fa la sua parte, ma soprattutto spinge i lettori a leggerlo sempre di più. Se potessi dare un voto meriterebbe un 10, forse perché è il mio libro preferito, ma anche se non lo fosse attribuirei lo stesso voto. 10 PICCOLI INDIANI, un libro avvincente, intrigante, pubblicato nel 1940, in Italia solo nel 1946, appartenente alla collana di gialli della Mondadori. Non nascondo che non è un libro mediocre, al contrario è forte e deciso, ma che con un po' di attenzione si può facilmente seguire e magari anche aiutarci a rispondere alla misteriosa domanda: chi è l'assassino?

Elisabetta

"SIAMO FATTI DI-VERSI"

Che classe strana abbiamo noi
 Che fa casino e silenzio poi.
 Siamo tutti diversi
 Anche se ora non è possibile vedersi.
 Ogni mattina arriva Federico
 Che sembra tornato da Portorico;
 poi c'è Leonardo seduto ad un angolino
 che a ricreazione fa sempre un trucchettino.
 In ultima fila c'è Martina
 A cui cala sempre la mascherina
 E poi ci sono io un po' timida
 Ma durante la confusione divento una maestrina.
 Insomma c'è differenza tra tutti
 Senza mai sentirsi brutti;
 appena finirà questa pandemia
 potremo conoscerci meglio e in allegria.

Sofia

AMORE INCREDIBILE

Amore: è incredibile. E' incredibile come, in una sola parola, si riescano a contenere così tante esperienze, sentimenti e pensieri. Ed ancora più incredibile la definizione di "amore" che si trova sul dizionario: "forma di affetto". Ma è davvero solo questo? Davvero una delle cose più astratte e belle che ci hanno accompagnato nel corso di tutta la storia del mondo, è riassumibile in "forma di affetto"? Quando sentii per la prima volta parlare di "amore" forse non ero che un bambino appena capace di intendere. Sentivo i miei genitori scambiarsi frasi, baci e sguardi che loro hanno sempre definito come gesti di amore. E credo che sia qui il primo grande errore che ho commesso nella vita: credere a quello che leggevo sui dizionari. Dall'età di cinque anni definii una relazione "amorosa" in qualunque momento ci fosse un minimo d'affetto, arrivando a dire ti amo a qualunque mio amico. Ci misi circa otto anni per cominciare a capire cosa fosse davvero l'amore, commettendo vari errori di percorso, come lo scambiare la semplice attrazione per amore. Arrivarono i dodici anni. E lì, sì, che incontrai l'amore, il mio primo amore. Ma ero troppo inesperto. Ebbi paura di questo nuovo sentimento, che mi faceva vedere tutto diverso, e che mi faceva provare sensazioni mai neanche immaginate. L'amore era corrisposto. Eccome se lo era. Ma dissi di no. Ancora oggi mi pento di quella decisione presa senza pensare e senza cognizione di causa. Probabilmente avrebbe cambiato la maniera in cui affronto le emozioni ora. Ma quando qualcosa di troppo grande mi ha travolto, ho cominciato a scappare. Da quel momento la relazione con il mio primo amore non fu mai più la stessa. Riprovai tante volte a riparare la crepa che avevo creato in lei. Non ci sono mai riuscito. È incredibile pensare che la mia esperienza, quella solo di una persona piccola e di insignificante importanza nel mondo, possa essere riassunta in una parola. Non ci sarà mai un modo per nominare queste sensazioni. Non si può dare un nome all'infinito. E purtroppo in quell'età, niente sembrava andare per il verso giusto. Oltre al veloce incontro con questa "emozione", un'altra onda mi travolse: lo sviluppo. Quattordici anni. È questo il numero che indica quanto ho vissuto. Quattordici anni. Ed ogni anno, fin dalla mia nascita, è durato esattamente come gli altri. Eppure... perché mi sembra che da quando ho cominciato a cambiare, da quando ho undici anni, il tempo sia andato al rallentatore? La prima volta che ho notato che il mio corpo stesse cambiando è stato all'inizio della prima media: inizialmente cominciai a sentirmi esausto in ogni occasione, nonostante dormissi molto, molto più del solito. Passò una settimana: ero più alto di un centimetro. Passò un mese: un centimetro e mezzo. Passarono due anni: 25 centimetri. In due anni crebbi a dismisura. E non fu l'unico cambiamento: voce, carattere, emozioni... Tutto in quasi due anni. Rivedo foto di pochi anni fa e quasi non mi riconosco. Ho sempre avuto difficoltà però a parlarne, per colpa dei miei genitori, e gran parte della colpa delle colpe la attribuisco ai miei genitori, che per farmi notare questi cambiamenti mi canzonavano con frasi del tipo "Awww, che cucciolo, stai crescendooooo! Ora è il momento che ti trovi una ragazza!" Con il tempo però ho cominciato ad accettare sempre più questi cambiamenti, addirittura cominciandone a parlare con mia madre e mio padre. Ed ora una domanda: se i cambiamenti sono così veloci, come sarò fra un anno?

Alessandro

LA MIA SCUOLA

Frequento questa scuola da otto anni e mi chiamo Raffaele. A me piace tanto questa scuola e soprattutto come è fatta internamente; c'è la classe di Spagnolo Lime 1. Ho fatto tante belle esperienze, quelle che ricordo in questa scuola sono: 1-quando si usciva al piazzale a fare la ricreazione soprattutto quando ero alle elementari. 2-quando si tirava la palla nel cestino di Basket. In tutti questi anni di scuola mi hanno insegnato tante cose come la matematica, tipo i triangolo, le addizioni, la proprietà commutativa ecc. I professori che mi piacciono e mi sono più simpatici sono: De Falco, Morgante, Torrisi Sara. Il cambiamento che desidererei fare in questa scuola è che ci fossero gli spostamenti tra aule e classi. In questa scuola, la Mozart, ci sono altre persone simpatiche come: Monica, Anna, Luana ecc. Successivamente c'è un'altra persona che lavora al piano di sopra, Teresa. Sono tutti bravi in questa scuola e io voglio bene a tutti.

Raffaele

NOI E LA SCUOLA

CALZINI SPAIATI

GIORNATA DEDICATA SULL' ESSERE DIVERSI L'IMPORTANZA DI LAVORARE INSIEME

Come tutti sappiamo il 5 febbraio è stata la Giornata Della Diversità (o dei calzini spaiati), nata dalla mente di una maestra per sensibilizzare le persone sul fatto che siamo tutti diversi e che le nostre diversità costituiscono la nostra ricchezza. In questa giornata ricordiamo che tutti noi siamo unici al Mondo e di conseguenza SPECIALI. Proprio per questo motivo lavorare insieme è molto importante poiché ognuno di noi ha delle qualità diverse dall'altro, perciò, messi insieme, possiamo dare il meglio e ottenere risultati migliori. MA NON SOLO! Collaborare ci permette pure di conoscere più approfonditamente altre persone e passare del tempo insieme, arricchendoci dal punto di vista personale. Sicuramente in ogni classe ci sono personalità diverse, alcune più timide e riservate che preferiscono lavorare individualmente. Per questo è nostro compito aiutarle e coinvolgerle nelle dinamiche di gruppo, facendo capire il motivo per il quale dovrebbero partecipare di più, aiutandole a farle uscire dalla loro piccola e solitaria tana da cui, probabilmente si trovano, da un sacco di tempo. Di sicuro anche loro hanno delle qualità che, messe insieme alle nostre, potrebbero contribuire a dei risultati migliori e far nascere nuove amicizie. Essere DIVERSI è la cosa più bella del Mondo! E avere la certezza che non c'è nessuno uguale a noi ci rende ancora più SPECIALI. Mettendo insieme i nostri pregi (ma anche i nostri difetti che comunque insieme alle qualità formano la persona che siamo) possiamo dare vita bellissime cose, astratte o concrete che siano.

Eleonora



UN TUFFO NELLA DIVERSITÀ

Il 5 febbraio a scuola abbiamo celebrato la Giornata Della Diversità, indossando dei calzini spaiati, onorando la diversità. Abbiamo riflettuto sulla vicenda "calzini", e ci siamo detti: pur essendo calzini spaiati, comunque rimangono un indumento utile per un utilizzo ben preciso e se questa cosa va bene per i calzini, perché non può andar bene anche per le persone? Invece io ho avuto un altro pensiero: se noi indossiamo delle scarpe senza i calzini, ci potrebbero venire i calli, quindi se noi non esistessimo per la nostra società, essa si perderebbe anche un piccolo ma importante contributo, perché la nostra parola, il nostro pensiero, la nostra opinione contano, indifferentemente dall'aspetto fisico, dalla nostra provenienza, dal nostro colore della pelle, dall'uso che noi vogliamo fare del nostro amore. Questa giornata l'abbiamo celebrata per mandare un messaggio, non solo alle persone della nostra scuola, ma anche per la comunità del nostro quartiere e della nostra città. In classe con la nostra Coordinatrice ne abbiamo parlato: ognuno di noi ha fatto vedere i propri calzini, senza giudicare. Invece con la professoressa di Italiano e Storia abbiamo letto un monologo di Paola Cortellesi che racconta in prima persona la storia di un bambino di nome Giancarlo Catino. Lui credeva nell'amicizia ma durante gli anni scolastici veniva bullizzato; inizialmente aveva affrontato questo problema con superficialità, convincendosi del fatto che fossero tutti scherzi. Ad un certo punto però lui ha risolto questa situazione che lo faceva soffrire nel migliore dei modi: abbracciando chi lo bullizzava. Questo ci insegna che i problemi vanno superati e non aggirati, e che c'è sempre una via di fuga, anche se tutto sembra mostrarsi impossibile, c'è sempre una soluzione a tutto e per tutto. Inoltre il giorno 9\02\2021 abbiamo visto in classe un cortometraggio che parlava della diversità, di un uomo che non aveva né braccia né gambe: si chiamava Will e veniva sfruttato in un circo che lo disprezzava fino a quando non fu accolto in un altro circo chiamato il Circo delle farfalle che lo accettava così come era e grazie al quale ha iniziato a capire che anche con la sua disabilità avrebbe potuto vincere le sue sfide interiori, perché "più grande è la lotta e più glorioso è il trionfo."

Federica



NOI E LA SCUOLA

MOZART FASHION WEEK 2020

Per questa prima edizione della Mozart Fashion Week 2020, il nostro gancio, la cortesissima signora Valentina Ascone, ha sfruttato la sua amicizia con Paola Ernesti, titolare di una piccola azienda italiana che fa capo al marchio Silva Ernesti. La signora Paola vanta un'esperienza trentennale nella confezione e distribuzione di abiti da sposa e da cerimonia e da qualche anno si occupa anche della produzione e distribuzione di alcune linee dei prestigiosi abiti di Gai Mattiolo. La stilista ha accolto con molto entusiasmo il non semplice compito di visionare e valutare i disegni, per poter decretare i vincitori. Sperava e si augurava di potersi congratulare di persona con i vincitori, non appena le condizioni sanitarie l'avessero consentito, ma purtroppo, come constatiamo, ciò non è stato ancora possibile. Ecco il commento della stilista al termine del lavoro di selezione: "E' stato difficile scegliere tra tantissimi lavori di qualità!" Così, data la grande mole di disegni validi in competizione, la giuria ha individuato tre categorie da premiare per: STILE - COLORE - FANTASIA. Per ognuna di esse ha decretato il brand migliore e una seconda e terza scelta top fra tutti. Ecco la classifica (le classi sono dell'A.A. 2019-2020): **STILE: 1) Virginia; 2) Giordano; 3) Emilia; COLORE: 1) Maria Vittoria; 2) Martina; 3) Carmen; FANTASIA: 1) Jacopo; 2) Livia; 3) Nicole;**

Ad ognuno di essi va il plauso della giuria e ovviamente il riconoscimento concreto del corso di Arte ed Immagine, concretizzato in una valutazione dell'opera più che positiva, come promesso a suo tempo. Tutto questo ha fatto sì che un disegno di scuola si potesse tramutare per molti in una verifica delle proprie capacità creative nel campo della moda, un vanto italiano, dando la possibilità ad ognuno dei giovani designers di prendere contatto, sia pure in modo ludico, con questo affascinante mondo... Se un domani voleste realmente avvicinarvi ad un lavoro così creativo... be'... sappiate che siete portati... Lo certifica il giudizio imparziale di chi quel mondo lo vive e lo conosce!

Prof. Massimiliano

MOZART FASHION WEEK 2020



MOZART FASHION WEEK 2020



MOZART FASHION WEEK 2020



NOI E IL MONDO

10 FEBBRAIO 1943

Non tutti sanno cosa è successo il 10 febbraio, in primis io non ne ero a conoscenza e proprio per questo motivo ho deciso di fare un'intervista a Lavinia, Flavia, Federica, Sofia, Yara e Mariarosaria che frequentano la classe 3L della scuola secondaria di I grado che hanno partecipato, insieme alla classe IV D della primaria, al concorso nazionale "10 FEBBRAIO- POLA, ADDIO" indetto dal Ministero dell'Istruzione. La prima domanda che sorge spontanea è: Cosa è successo il 10 febbraio? Perché si ricorda questa data? In questa giornata, che è stata istituita nel 2004, si ricordano le vittime dei massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Infatti, insieme al Giorno della Memoria dedicato alle vittime dell'Olocausto, il Giorno del Ricordo si lega alle violenze e uccisioni avvenute in Istria, Fiume e Dalmazia tra il 1943 e il 1947. Cosa sono le foibe? Le foibe sono delle grandi cavità verticali tipiche della regione del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria che potevano raggiungere i 900 metri. Gli oppositori di Tito venivano gettati nelle foibe, dopo essere stati maltrattati, per lasciarli morire lì. Quella degli stermini delle foibe è una storia a lungo rimasta nel silenzio e solo negli ultimi anni portata alla luce. Di cosa tratta la Strage di Vergarolla? Il 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Vergarolla ci fu una grande esplosione, da quel momento gli istriani capirono che dovevano scappare. Presero un traghetto che li portò ad Ancona, dove ad aspettarli c'era il treno della vergogna (o dei fascisti). Che cos'è il treno della vergogna? Era il treno che trasportava le persone provenienti da Pola. La convinzione diffusa al tempo era che la maggior parte degli esuli fosse composta da fascisti in fuga dal regime di Tito, quindi contrari al comunismo e al nuovo liberatore; al contrario bisogna affermare che moltissimi fra gli esuli non solo non hanno mai condiviso le idee fasciste, ma erano apertamente antifascisti, cattolici o ex partigiani che disapprovavano i metodi titini. Il treno si sarebbe dovuto fermare a Bologna e lì avrebbero trovato le crocerossine e l'esercito con dei viveri, ma gli italiani non vollero farli scendere e buttarono tutte le risorse a terra. La fermata dopo fu Parma, però il treno non si fermò per lo stesso motivo. Ultima tappa fu La Spezia, dove il loro viaggio ebbe fine. Le nostre compagne della Mozart, per ricordare questo giorno, hanno deciso di scrivere un romanzo epistolare, immedesimandosi in alcuni esuli che volevano comunicare con loro, creando un ponte tra passato e presente. Questo lavoro è arrivato al secondo posto in tutta Italia, grazie anche al contributo degli alunni 4D che hanno realizzato poesie e disegni ispirati a questa pagina della Storia. Tutti questi lavori sono stati accorpati in un video-libro che potrete visionare sul sito della nostra scuola. Il giorno 10 febbraio alle ore 11, nell'aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio, è stato celebrato il giorno del ricordo e nel corso della diretta su Rai Uno è stato trasmesso un video messaggio di saluto della ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, dedicato alle scuole. Dopo il discorso c'è stata una raccolta di video in cui le scuole mostravano le loro produzioni in merito al concorso, tra le quali c'era anche la nostra Scuola! Una emozione grandissima e un immenso orgoglio per tutti noi. Questo lavoro è stato fatto per dare voce a chi ormai non ne ha più: realizzarlo non è stata solo una nuova forma di conoscenza acquisita, ma una vera e propria emozione che lascia un segno nel cuore.

Elisa



AGENDA 2030: IL DOCUMENTO PER SALVARE IL PIANETA!

È un documento per migliorare il pianeta e il benessere delle persone entro il 2030. È stato istituito a New York il 25 febbraio 2015 dai 193 Paesi della Terra riuniti dall'ONU; è costituito da 17 obiettivi fondamentali per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere in ambito economico, ambientale, sociale e mirano a porre fine alla fame e alla povertà nel mondo; ad aumentare il benessere e la salute delle persone, a introdurre una buona educazione e un'istruzione di qualità; ad aumentare la parità di genere e ridurre le disuguaglianze tra paesi; ad ottenere acqua pulita e migliori servizi igienico-sanitari; lavori dignitosi e a una crescita economica introducendo industrie, innovazioni e infrastrutture; a migliorare la vita sott'acqua e sulla Terra introducendo energia pulita e accessibile, città e comuni sostenibili, consumo e produzione responsabile e lottare contro il cambiamento climatico; alla pace, alla giustizia e alla partnership. Gli obiettivi sono raggiungibili attraverso lo Sviluppo Sostenibile che si realizza attraverso 5 pilastri fondamentali: il pianeta, le persone, la prosperità, la pace e la partnership. La realizzazione "infatti" dell'agenda 2030 richiede un grande coinvolgimento di tutte le componenti della società, ovviamente non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una base comune da cui partire per creare un mondo migliore e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo Sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'AGENDA 2030 è anche una dei nuclei dell'educazione civica inserito dalla scuola quest'anno...

Marco

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



LA GIORNATA UNIVERSALE DEL BAMBINO

La Giornata Universale del Bambino si celebra il 20 novembre, in coincidenza con il giorno in cui l'Assemblea Generale ONU adottò la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, nel 1959, e la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, nel 1989. Questa Convenzione è diventata legge nel nostro Paese nel 1991; ciò significa che il Governo deve assicurarsi che ogni bambino o ragazzo, sia esso italiano o straniero, abbia tutti i diritti elencati nella Convenzione: che non subisca abusi, abbandono, sfruttamento e violenza. La Convenzione, che è il trattato internazionale sui diritti umani più ampiamente riconosciuto, stabilisce una serie di diritti dei bambini, tra questi il diritto alla vita, alla salute, all'istruzione e al gioco, così come il diritto alla famiglia, alla protezione dalla violenza, alla non discriminazione e all'ascolto della loro opinione. Gli articoli della Convenzione possono essere raggruppati in quattro categorie in base ai principi guida che informano tutto il documento: principio di non discriminazione, superiore interesse del bambino, diritto alla vita, ascolto delle opinioni del bambino. Io mi ritengo molto fortunata ad avere tutti i diritti elencati e spero con tutto il cuore che i bambini di tutto il mondo possano godere del "diritto" di avere tutti i diritti che sono elencati nella Convenzione per la costruzione di un mondo migliore.

Isabella



SMARTPHONE CORRESPONSABILE DI MOLTEPLICI INCIDENTI STRADALI

L'automobile che tutti conosciamo è il mezzo di trasporto più usato in città grandi come Roma, dove i mezzi pubblici scarseggiano o sono malfunzionanti. Questo fa sì che le strade siano più trafficate del dovuto, ma se mancano un'adeguata segnaletica stradale e a volte la giusta attenzione del conducente non si può pretendere l'assenza di incidenti d'auto. Soprattutto dall'invenzione dello SMARTPHONE (2007) a causa del suo utilizzo durante la guida gli incidenti per distrazione sono triplicati. In Italia circa il 55% dei conducenti d'auto ha il cellulare in mano mentre guida, ignorando il fatto che dovrebbero avere gli auricolari per eventuali chiamate. Per colpa dell'uso poco intelligente dello smartphone, sono a rischio anche ciclisti, pedoni e tutti coloro che guidano veicoli dall'over board al monopattino etc. Anche vicino alla nostra scuola, all'Infernetto, purtroppo siamo stati spesso testimoni di incidenti, soprattutto all'incrocio fra viale di Castelporziano e via Torcegno a causa della scarsa visibilità, segnaletica assente e chissà forse anche a causa dell'uso del cellulare. Si consiglia perciò l'uso cosciente del cellulare in tutte le attività nelle quali serve più attenzione per l'azione che si sta svolgendo.

Marco



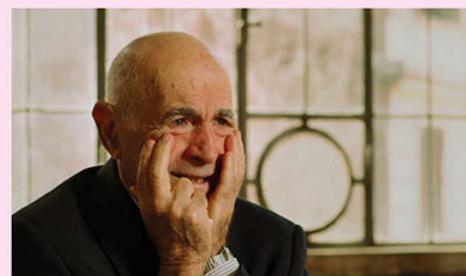
TESTIMONI DEL PASSATO, TESTIMONI DI NOI

<<Sono vivo affinché possa testimoniare, ecco perché sono uscito dal campo, c'era un disegno più grande per me, e andrò avanti a ricordare fin che vivrò>> ha detto Sami Modiano in un'intervista alla Rai.

Nato il 28 luglio, Samuel Modiano, fu vittima nel 1944 insieme al papà e alla sorella, dell'Olocausto nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, unico sopravvissuto della famiglia. Il suo corpo e la sua mente sono marchiati e lo saranno per sempre con il numero B7456. Quello che non tutti sanno è che quello non è solo un numero, perché nel periodo del 1944 era diventato la sua identità, trasforma quest'ultima in cinque maledette cifre. Sami, oltre a raccontare nel suo libro cosa ha provato in quel campo di concentramento, ha dichiarato che anche la sua infanzia non può essere considerata felice e serena, ma triste e senza speranza. Gli incubi iniziano già quando a 8 anni viene espulso dalla scuola, smettendo in quel momento di essere "un bambino che guardava al futuro" e diventando, in quanto ebreo, nella logica malata del nazismo "solo un rifiuto da rimuovere, un errore da cancellare".

Al Quirinale, il 27 gennaio 2021 (Giornata della Memoria), Sami ha rilasciato un'intervista, in cui dice: "No. Non si può uscire da Auschwitz, è impossibile, io ho visto cose orrende, e a parte aver perso tutti, ho visto anche cose che un ragazzo non dovrebbe vedere" ... "non si esce da Auschwitz, io sono ancora là" ... "no, non si potrà mai uscire da Birkenau, no! no! sicuramente si deve trovare il modo di continuare la propria vita, ma uscire da Birkenau è impossibile". È sorprendente la quantità di volte che dice che è impossibile uscire da Auschwitz, perché secondo lui le persone rimangono là per sempre, per sempre in quell'orribile posto. Questo è quello che è accaduto nel 1944, bambini traumatizzati, adulti paurosi, famiglie separate, umani senza umanità.

Elisabetta



GLI ORTI IN AFFITTO

Gli orti in affitto sono dei terreni, da 50 o 70 metri quadrati, che le persone possono affittare per coltivare le verdure per uso personale. Hanno delle regole precise, per esempio non si possono usare i concimi artificiali, il veriderame e gli insetticidi in generale. I terreni sono a CasalPalocco. Nel terreno dove sono questi orti c'è anche un parchetto con le altalene per i bambini e c'è un parcheggio; ci sono dei tavoli per mangiare e per poggiare le verdure appena raccolte. Si possono usare due tipi di coltivazione: quella tradizionale e quella sinergica. La coltivazione tradizionale prevede che le verdure siano messe in fila, in gruppi dello stesso tipo. La coltivazione sinergica, invece, prevede che nella stessa fila di terreno si alternino due o più verdure "complementari", in modo che ciascuna pianta dia all'altra ciò di cui ha bisogno. Ad esempio, i pomodori stanno "bene" con i legumi, come i fagioli e i piselli, che rilasciano al terreno azoto che assorbono dall'aria, oppure insieme al basilico, che tiene lontani i pidocchi dalle piante. Si pianta l'aglio per disinfettare, e i gerani, la lavanda e il rosmarino per allontanare mosche, zanzare e insetti in genere; la calendula invece fa avvicinare le api. Secondo me è un ottimo modo per avere verdure fresche, e la certezza di mangiare cose sane, senza doverle comprare al supermercato, o in aziende dove, a volte, aggiungono sostanze non naturali. Per esempio, oggi ho scoperto che aggiungono l'aspirina ai sedani per renderli più bianchi. E poi, è anche divertente ... zappare il terreno, mettere a dimora le piante e poi annaffiarle e vederle crescere. Quando si mangia una cosa che, oltre a essere genuina, è costata impegno e fatica, dà ancora più soddisfazione.

Giulia

**I QUEEN**

I Queen sono un gruppo musicale, composto da Freddie Mercury (cantante e pianista), Brian May (chitarrista), John Deacon (bassista) e Roger Taylor (chitarrista). Iniziarono a Londra negli anni '70 con l'incontro tra Freddie, Brian e Roger, nel '71 si unì anche John e diventarono un gruppo. Con le canzoni dell'album Greatest Hits ('81), del quale vendettero oltre sei milioni di copie, diventarono molto famosi, soprattutto in Inghilterra.

Il gruppo ebbe una forte influenza sui giovani e sui musicisti della nuova generazione. Nel 2001 la band fu inclusa nella Rock and Roll Hall of Fame di Cleveland, nel 2004 nella UK Hall of Fame.

I Queen si ispirarono principalmente all'hard rock, glam rock e progressive, ma anche al gospel, heavy metal e altri generi musicali. I loro concerti (707 in 26 nazioni dal 1971 al 1986) erano veri e propri spettacoli teatrali, che Freddie Mercury animava magistralmente. La loro esibizione al Live Aid fu, secondo molti critici, la migliore in assoluto (Live Aid il più grande evento rock della storia, che si è tenuto al Wembley Stadium di Londra e al J.F.K. Stadium di Philadelphia in contemporanea). Freddie Mercury morì il 24 novembre '91, nel '97 John Deacon si ritirò dalla band e la produzione fu interrotta. In seguito May e Taylor, insieme a più cantanti diversi, proseguirono l'attività.

We will rock you è una canzone molto famosa dei Queen e si ascolta ancora oggi. Composta dal chitarrista Bryan May, è il brano di apertura dell'album "News of the world" del 1977. May disse che l'idea della canzone gli venne in sogno, in una fase della carriera del gruppo in cui il pubblico stava diventando una parte tanto importante dello spettacolo quanto il gruppo stesso... Infatti, la canzone, basata esclusivamente su voci e battito di mani e piedi, è stata studiata in modo che i cantanti potessero smettere di cantare e lasciare che la folla cantasse al posto loro. Il chitarrista spiega che adesso ci sono macchine che studiano gli effetti e riproducono il suono, ma quando hanno registrato il brano non esistevano questi computers. Nella canzone non c'è eco, ma un semplice ritardo...

Sono tantissime le rielaborazioni e le cover di questo storico brano, che è stato anche la colonna sonora del film "Il destino di un cavaliere" ed è una delle canzoni più suonate durante gli eventi sportivi.

Chiara



**LA ZUPPA INGLESE:
PROBLEMI DI NAZIONALITÀ?**

Forse conoscerai la zuppa inglese, si tratta di un dolce al cucchiaio molto buono e famoso che contiene almeno dai sei agli otto ingredienti. Il suo nome è ingannevole in quanto non si tratta di una ricetta inglese. La zuppa inglese risale all' Ottocento e la sua origine è stata molto discussa negli anni, ma si è giunti alla conclusione che si tratti di un piatto italiano perché è, ed è sempre stata, molto diffusa nel centro Italia, in particolare in Emilia-Romagna, al contrario di ciò che suggerisce il nome che, forse, allude all'amore degli inglesi per gli alcolici presenti in questa ricetta.

Questo dolce al cucchiaio è formato da strati sovrapposti di pan di Spagna, o savoiardi, inzuppati in liquori (quello più utilizzato è l'Alchermes) alternati a crema pasticcera.

Vediamo come si prepara:

INGREDIENTI:

Ingredienti per 6-7 persone

250 g di Savoiardi

1 L di latte

8 tuorli d' uovo

300 g di zucchero

85 g amido di mais/maizena

1 baccello di vaniglia

30 g cacao amaro in polvere

Quanto basta di liquore Alchermes o qualsiasi altro a scelta

Opzionale cacao amaro (per decorare)

**PREPARAZIONE:**

Preparazione della crema:

1) Mettere il latte e la vaniglia in una pentola; portare a bollore, nel frattempo lavorare le uova e lo zucchero con una frusta aggiungendo piano piano l'amido di mais.

2) Una volta che il latte bolle passarlo col colino e aggiungerlo alle uova piano piano evitando che si cuociano mescolando.

3) Rimettere tutto il composto in una pentola e cuocere a fuoco dolce fino a che non si addensa continuando a mescolare per evitare che si bruci.

4) Dividere la crema pasticcera ottenuta in 2 parti: coprire e lasciar riposare la prima parte in frigo, mettete il cacao nella seconda parte poi coprire e lasciar riposare come per la prima parte.

ASSEMBLAGGIO:

1) Prendere una pirofila molto capiente dai bordi alti. Bagnate i savoiardi nell'alchermes. (Se si vuole fare una bagna meno alcolica, adatta anche a bambini e ragazzi è consigliato allungare il liquore con un po' di acqua e zucchero).

2) Fare uno strato di savoiardi coprendo bene la base e uno di crema al cioccolato poi un altro strato di savoiardi, uno di crema semplice e così via

3) Lasciar riposare in frigo minimo 2 ore e se lo si vuole setacciare del cacao prima di servire.

Adesso puoi sbalordire tutti i tuoi ospiti, amici e parenti, con questo magnifico dolce!

Emma

MAMBRICOLI PUGLIESI DI NONNA

Oggi voglio raccontare di una ricetta della terra di mia nonna Giulia: la Puglia.

In particolare voglio condividere quella dei mambricoli, detti anche oggi giorno semplicemente Semola Battuta. Questa ricetta me l'ha insegnata mia nonna, lei ci metteva tanto amore e impegno, li faceva con passione e determinazione, con le sue dita che mi invitavano spesso ad aiutarla e che insieme realizzavamo delle specie di palline, con l'impasto secco. A volte ci divertivamo a creare dei cuori o altre buffe forme; quanto ero allegra quando la vedevo che lavorava i mambricoli... Ricordo che a volte, quando entravo in casa sua e di mio nonno, la vedevo all'opera con la televisione accesa che trasmetteva l'Eredità, e sentivo spesso che provava ad indovinare anche lei il gioco, e la cosa bella è che indovinava pure. Questa ricetta è un ricordo di lei che mi resta e mi resterà per sempre, e mi sono detta: perché non condividerla con voi?

Questo piatto non può mai mancare nella sera di Santo Stefano sulle nostre tavole, con il caminetto acceso e parenti attorno...

INGREDIENTI

ingredienti per 7 persone

2 uova

250 g di semolino

Parmigiano q.b.

Prezzemolo q.b.

**PREPARAZIONE:**

Unite tutti gli ingredienti fino a farlo diventare un composto sufficientemente omogeneo, quando diventerà tale, sbriciolatelo in piccoli pezzetti grandi più o meno 1 centimetro man mano che il composto inizierà a seccarsi. In questo modo otterrete dei pezzettini di semola battuta, che cuoceranno 20 minuti in brodo o di carne o vegetale, a seconda delle preferenze.

Mia nonna era solita fare un brodo vegetale 100% biologico, e credetemi che con i mambricoli dentro, era da togliere il fiato. Questa ricetta spero che aiuti a ricordare le tradizioni della Puglia, e magari come ha fatto con me, rivivere momenti indimenticabili.

Elisabetta

MOZART IN CUCINA

SALAME AL CIOCCOLATO RICETTA FACILE ANCHE PER I PIÙ PICCOLI!

Il salame di cioccolato è un tipico dolce casalingo che ricorda l'infanzia è piace a tutti facile e veloce da preparare senza cottura. E' un perfetto dessert dopo pasto e una merenda golosa!

INGREDIENTI

150 g.di cioccolato fondente
150 g di burro morbido
100 g. di zucchero a velo
50 g. di cacao amaro in polvere
150 g. di biscotti secchi
80 gr.zucchero

Mettere tutti gli ingredienti in una ciotola, sbriciolare i biscotti e amalgamare tutti gli ingredienti. Aggiungere 225 ml di latte e girare il tutto.

Mettere il composto in una carta da forno creando la forma simile ad un salame. Mettere in freezer per 6 ore e poi tirare fuori il salame di cioccolato spolverando con lo zucchero a velo.

Aspettiamo 10 minuti e il salame di cioccolato è pronto da gustare!

Gabriel



“PANINO IL PASSATORE”... PER FAR PASSARE LA FAME

Il panino è una pietanza veloce e golosa, ma anche molto antica merito degli antichi romani! Il panino più antico del mondo si chiamava Panis ac perna, ossia pane e prosciutto. Gli abitanti della Roma imperiale ne erano così ingordi e senza fondo che le vie dei mercati della città erano piene di salumieri e botteghe chiamate termopoli. Moltissimi anni dopo, proprio a Roma, venne intitolata una strada ovvero via Panisperna.

INGREDIENTI

2 fette di filone salato
3 fette di mortadella
40 g. di Grana Padano
20 g. di misticanza
1 Cucchiaino di aceto balsamico di Modena

PREPARAZIONE

Su una fetta di pane salato disporre 2 fette di mortadella, poi aggiungere la misticanza, il grana padano tagliato a sfoglie sottili e condire con qualche goccia di aceto balsamico. Coprire con la fetta di mortadella avanzata e completare il panino con la fetta di pane.

Il panino è pronto! BUON APPETITO!!!

****Filastrocca sciocca apri la bocca****

*Con il pane salato l'appetito è già passato,
la mortadella la fame cancella,
la misticanza per chi ha la panza ne toglie abbastanza!!!*

Eleonora



SPORT

LO SPORT AI TEMPI DEL COVID 19

Come noto, la pandemia dovuta al Covid ha comportato, tra le molte conseguenze, anche lo stop prolungato dello Sport di base.

Questa pausa forzata, oltre a comportare il rinvio delle Olimpiadi organizzate in Giappone dal 2020 e ora rinviate al 2021 e a minare gravemente dal punto di vista economico il mondo sportivo, ha messo come non mai dinanzi a tutti gli atleti il fenomeno del DETRAINING. Il detraining, in italiano meglio detto "deallenamento", indica la parziale o la completa perdita di adattamenti fisiologici, anatomici e prestazionali legati all'esercizio fisico. L'esperienza comune ci dice che non allenandosi è facile aumentare di peso a fronte di una contemporanea diminuzione del metabolismo di base. Naturalmente più si è allenati e più tempo occorre per andare "fuori forma" a causa di:

- una riduzione delle capacità cardio-vascolari;
 - un calo dell'abilità del corpo di assimilare i carboidrati e della capacità muscolare di ossigenarsi;
 - una perdita di forza, potenza e resistenza muscolare.
- Io stesso ho avuto modo di conoscere questo fenomeno del detraining anche senza l'intervento del Covid 19. Essendo sportivo, stavo disputando una partita di pallacanestro e facendomi male alla caviglia, ho dovuto interrompere l'attività sportiva per un periodo abbastanza lungo. Non ce la facevo più a restare fermo, avevo timore di non tornare in campo come prima e infatti... Per qualche tempo NON RICONOSCEVO PIÙ IL MIO MODO DI GIOCARE e avevo paura di rifarmi male!!! Però non bisogna preoccuparsi troppo... Dopo qualche settimana di esercizi gradualmente tutto potrà essere recuperato, così da riguadagnare anche la memoria muscolare che fa sembrare magicamente perfetti i movimenti tecnici di ogni singolo sport.

Alessandro